DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DRAMMATICA SEDUTA A PALAZZO MADAMA

Scelba incita apertamente a violare la Costituzione

Contro le sentenze della Magistratura il ministro difende le leggi fasciste di P. S. - La risoluta replica del compagno Terracini

In apertura di seduta, il Senato ha rievocato la figura del sen. Bareggi (d.c.) morto ieri mattina a Varese. Il Ministro SCELBA ha preso quindi la parola per rispondere alle interrogazioni presentate dai senatori MANCINELLI (PSI), BERLINGUER (PSI) e TERRACINI (PCI) che sostanzialmente vertevano su una comune richiesta: cosa ha fatto il governo per evitare che vengano ancora applicate le restrizioni alla libertà di pubblicazione e affissione dei manifesti e volantini contenute nell'art. 113 della legge fascista di P. S., considerato abrogato da una recente sentenza della Corte di Cassazione? Scelba ha dato una risposta di inconcepibile sfrontatezza: la sentenza della Magistratura non ha alcun valore, l'art. 113 della legge fascista di P. S. rimane quello che era e ad esso debbono piena obbedienza tutti i cittadini. Le sinistre sono insorte con la massima energia contro queste incredibili affermazioni del Ministro di polizia e la seduta ha avuto fasi drammaticissime.

Descriveremo brevemente lo svolgimento delle interrogazioni: il ministro Scelba, parlando per primo, ha dichiarato subito che l'articolo 21 della Costituzione non contrasta col contenuto dell'articolo 113 della legge fascista di P. S. L'art. 21 della Carta Costituzionale si presterebbe — secondo Scelba — a svariate interpretazioni. Egli ha fornito quindi la propria, corredata da varie citazioni parziali di testi giuridici e da richiami generici a interventi marginali fatti all'Assemblea Costituente. Procedendo su questo terreno il ministro di polizia ha calpestato tranquillamente la preminente funzione della magistratura e il diritto dei cittadini di riferirsi alle sentenze del supremo organo giuridico dello Stato.

Le risposte di Mancinelli, Berlinguer e Terracini sono state ferme di tono, precise e secche.

MANCINELLI ha negato a Scelba il diritto di interpretare a modo suo la Costituzione. BERLINGUER ha rivelato, tra l'altro, di aver dovuto insistere e protestare a lungo per ottenere in visione la sentenza della Corte di Cassazione che giudica l'art. 113 della legge di P. S. abrogato dall'art. 21 della Costituzione: c'era l'ordine di non divulgare il contenuto.

Subito dopo è venuta la replica del compagno TERRACINI. Richiamandosi a un eguale interrogativo di Berlinguer, Terracini si è posto subito di fronte al problema essenziale: come si devono comportare i cittadini? Ed ha risposto risolutamente: «Noi invitiamo tutti i cittadini a fare quanto la Corte di Cassazione ha detto che essi possono e devono fare».

«Il discorso di Scelba — ha proseguito il compagno Terracini — è un aperto appello alla violazione della Costituzione. Egli non si è accontentato di negare ciò che alla Magistratura è apparso doveroso affermare in una sentenza, ma ha voluto dare una sua interpretazione della Carta Costituzionale, impugnando le decisioni dell'Assemblea Costituente. Ma se la Costituente non esiste più, c'è la Costituzione che è ben viva. La risposta di Scelba non fa che aggravare la tensione che si manifesta in questi giorni nel Paese. Dopo aver confutato alcuni punti particolari dell'interpretazione di Scelba dell'art. 21 della Costituzione, Terracini ha citato un esempio degli obiettivi politici di parte che il governo persegue affidando a Scelba il compito di marciare contro i principi costituzionali: a Torino un comunista chiese venerdì scorso alle 12,30 la autorizzazione al questore per un manifesto di denuncia del neofascismo. Il questore «non c'era» per il comunista, ma alle 12,35 autorizzava invece un manifesto della D.C. «Voi violate la Costituzione al servizio dei vostri interessi di parte — ha concluso Terracini. — Così facendo provocate il popolo a quell'impeto di rivolta contro i vostri illegalismi, che vi sommergerà».

Ma SCELBA, non contento delle assurdità dette prima, ho voluto aggiungere una conferma ad esse e un altro insulto: «La sentenza della Cassazione non va oltre il caso deciso e i *cittadini devono obbedire alle leggi anche se le leggi sono inique*». La reazione delle sinistre è stata immediata: Scoccimarro in piedi con l'indice teso contro il ministro di polizia ha gridato: «Questo è abuso di potere. Noi non obbediremo! I cittadini hanno il dovere di non obbedire alle leggi inique».

Scelba, cercando evidentemente una formula di ripiego, dichiarava allora che la Magistratura non è al di sopra del Parlamento. Il cittadino deve semplicemente osservare le leggi formulate da questo. Con queste affermazioni egli finiva col contraddirsi apertamente: incapace di aggiungere altro, il ministro è stato infine costretto a tacere. Ma nel clima di sdegno provocato dall'intervento del ministro di Polizia doveva sorgere immediatamente un altro caso drammatico: il compagno Pellegrini chiedeva spiegazioni circa un'autorizzazione a procedere contro di lui «per truffa e falso» e gli veniva risposto che con queste parole si intendeva definire il «reato» di aver dato uno scontrino di viaggio gratuito a una persona non di famiglia. Si trattava della compagna del sen. Pellegrini, madre dei suoi due figli, ma non legata a lui da legale vincolo di matrimonio. Il fatto appariva davvero inaudito. «E' un'infamia» esclamava il compagno Scoccimarro mentre le sinistre protestavano a gran voce.

Dopo poche battute sugli articoli della legge sui fitti e dopo una votazione sull'art. 12 della medesima, risultata nulla per mancanza di numero legale, la seduta è stata rinviata a oggi alle 16.

La Giunta centrale d'intesa tra P.C.I. e P.S.I. si è riunita nuovamente ieri mattina.

Esaminate le notizie giunte ulteriormente da ogni parte d'Italia circa la protesta in corso da parte delle masse lavoratrici contro le misure liberticide del governo, ha constatato con compiacimento come dovunque si manifesti spontanea ed unanime la volontà popolare di resistere agli arbitrii governativi, ed ha espresso la solidarietà dei due partiti con i lavoratori in lotta.

La Giunta ha concordato l'azione comune da svolgere in accordo con tutte le organizzazioni democratiche, con tutti i cittadini che si oppongono al soffocamento delle libertà costituzionali, perchè l'azione sopraffattrice intrapresa dal governo non possa avere attuazione e perchè sia posto fine ai fermi arbitrari di polizia, e siano liberati i lavoratori e i dirigenti arrestati perchè chiedevano lavoro e assegnazione di terre incolte ai contadini.

FINALMENTE GIUSTIZIA PER VINCA

Undici banditi fascisti condannati all'ergastolo

La sentenza della Corte perugina dopo sei ore di permanenza in Camera di Consiglio

PERUGIA, 21. — Dopo 6 ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio, la Corte d'Assise di Perugia ha emesso il verdetto che conclude la lunga causa contro 43 belve fasciste che hanno massacrato nel 1944 300 donne e bambini di Vinca e Bergiola.

Accogliendo quasi completamente le richieste della P. C. e del P. G., la Corte ha condannato i briganti neri alla pena dell'ergastolo con l'imputazione di aver commesso stragi saccheggi e devastazioni. Ecco i nomi delle belve: Fernando Bordigoni, Elio Ussi, Giovanni Bragazzi, Corinno Fabiani, Antonio Pensierini, Sergio Tomagnini, Gino Diamanti, Italo Masotti, Lino Dell'Amico, Paris Capitani e Ciampi. La Corte ha inoltre condannato Domenico Nana e Alfredo Bovani alla reclusione per 30 anni per devastazioni e saccheggi il primo, e per aver assassinato il partigiano Oreste Lori il secondo.

Naturalmente le condanne subiscono notevoli riduzioni per l'amnistia. Tutti gli imputati vengono prosciolti dall'imputazione di collaborazionismo col tedesco invasore per questa ragione, e le condanne all'ergastolo vengono ridotte a 20 anni per Sergio Tomagnini che è pregiudicato, a 19 per gli altri, salvo che per Masetti il quale è latitante; la condanna di 30 anni per Bovani viene ridotta a 9 anni, mentre rimane invariata per Nana che è latitante. Tutti costoro inoltre e quelli prosciolti per amnistia per il reato di collaborazionismo, dovranno essere sottoposti a libertà vigilata per un periodo di tre anni dopo la scarcerazione.

Negli ambienti democratici e antifascisti la sentenza è giudicata come una prova di obbiettività e di giustizia data finalmente dalla nostra Corte d'Assise. Essa ha condotto con grande scrupolo un processo al quale intere popolazioni dei paesi montani dell'Alpe Apuana sono venute a narrare i raccapriccianti misfatti commessi dalle belve fasciste e a chiedere giustizia a nome delle vittime, degli orfani e delle vedove. Ora finalmente giustizia è fatta.

Stamane gli statali alla Commissione parlamentare

Stamattina alle 9 si riunirà a Montecitorio la Commissione Finanze e Tesoro per proseguire l'esame del disegno di legge sui miglioramenti economici agli statali.

MENTRE SI ESTENDONO GLI SCIOPERI NEL BELGIO

Spaak invita Leopoldo a lasciare il trono a Baldovino

Liegi e Bruxelles entreranno in sciopero venerdì Verso una soluzione di compromesso della crisi?

BRUXELLES, 21. — Autorevoli fonti hanno detto stasera all'*Associated Press* che gli ambienti politici si stanno orientando verso una soluzione dell'attuale crisi istituzionale belga che appare l'unica accettabile ai liberali ed ai socialisti.

Si tratterebbe di invitare Leopoldo a rientrare a Bruxelles ed a risalire sul trono belga con l'intesa però che egli abdicherebbe successivamente in favore del principe ereditario Baldovino.

Intanto è stato reso ufficialmente noto che i liberali si rifiutano di costituire con i socialcristiani un nuovo governo, che abbia come suo scopo il ritorno puro e semplice di Leopoldo sul trono.

C'è molta incertezza negli ambienti politici di Bruxelles circa la praticità o meno della formula «abdicazione successiva». Tutto sommato — ha detto un autorevole uomo politico — la questione dipende dalla decisione del re.

Il primo ministro uscente Eyskens ha dichiarato stasera ai giornalisti che i negoziati da lui intrapresi per la soluzione della crisi non sono stati ancora conclusi, pur sperando che a una qualche decisione sarà possibile pervenire entro la giornata di domani.

Eyskens ha negato che sia sua intenzione recarsi nuovamente dal re.

In un lettera aperta che verrà pubblicata domani nel quotidiano socialista «Le Peuple», l'ex Primo Ministro socialista belga Paul Henri Spaak invita re Leopoldo ad abdicare a favore del principe ereditario.

Il recente referendum — sostiene Spaak — «non consente a vostra maestà di far ritorno sul trono in un'atmosfera di calma e di pacificazione. Vi consente soltanto una prova di forza fondata su alcuni argomenti di carattere giuridico».

«Chiedo a vostra maestà la cui politica e il cui atteggiamento sono stati ora approvati dalla maggioranza dei belgi — prosegue la lettera aperta di Spaak — di contentarsi di questa vittoria. Chiedo a vostra maestà di inviare nel Belgio suo figlio affinché noi ci si possa raccogliere intorno a lui ricordando soltanto i servigi che la dinastia ha resi al paese. Con una decisione del genere, l'ordine e l'unione della nazione verrebbero ristabiliti.

Spaak ricorda quindi al sovrano che i socialisti rappresentano il 30 per cento del corpo elettorale e che senza la loro collaborazione «sarebbe impossibile conservare al paese una vita normale e la prosperità». I socialisti — egli aggiunge — non costituirebbero più «l'opposizione di sua maestà ma l'opposizione a sua maestà».

«Un paese in cui il re ha ricevuto l'opposizione del 43 per cento dei voti degli elettori, non è più un paese in condizioni di normalità — conclude Spaak — Vostra Maestà, il Belgio, l'unità del paese, la prosperità nazionale sono in pericolo».

Intanto negli ambienti politici si sottolinea che esistono tre possibili soluzioni della crisi:

1) accettazione da parte del re della soluzione escogitata dai socialisti e dai liberali e cioè rito nodi re Leopoldo sul trono e successiva abdicazione in favore del principino Baldovino. Una soluzione del genere è contrastata dai social cristiani, ma con ogni probabilità verrebbe accettata anche da essi qualora partisse da Leopoldo.

2) se il re dovesse rifiutare di assumere impegni prima di tornare in territorio belga, i social cristiani potrebbero formare un governo monocolore, riunire le due Camere in sessione comune e far approvare da esse, con una maggioranza di forse sette voti, il ritorno del re sul trono. Leopoldo ridiverrebbe così re dei belgi, ma praticamente re di un partito unico, avendo contro opposizione dei socialisti, della maggior parte dei liberali e dei comunisti.

3) Scioglimento del Parlamento da parte del reggente e nuove elezioni politiche. I social cristiani sperano che in tal caso otterrebbero la maggioranza assoluta sia alla Camera sia al Senato migliorando le loro attuali posizioni.

Oggi il Belgio ha trascorso una giornata praticamente senza scioperi. Ma venerdì prossimo i comitati d'azione antileopoldisti hanno già indetto uno «sciopero per la abdicazione» della durata di 24 ore nelle zone industriali valloni e a Bruxelles. Anche il Comitato di azione antileopoldista di Liegi ha approvato uno sciopero generale di 24 ore per venerdì.

Un'alleanza anticomunista tra Pio XII e i mussulmani?

Dichiarazione ufficiale del Ministero degli Esteri libanese

Sui piani di Pio XII per una crociata anticomunista si sono appresi ieri da Beirut nuovi particolari attraverso un comunicato diramato dal ministero degli esteri libanese.

Secondo il comunicato, Pio XII, nel ricevere il nuovo ministro libanese presso il Vaticano, Joseph Harfoosh, in occasione della presentazione delle credenziali avvenuta l'8 marzo, gli ha espresso la speranza che i mussulmani ed i cristiani di tutto il mondo «si uniscano contro il comunismo».

Nel riferire al suo governo questa dichiarazione, Harfoosh ha aggiunto che il papa gli ebbe a manifestare anche la propria soddisfazione per la «fraterna unità» esistente tra mussulmani e cristiani nel Libano.

Come è noto nelle recenti istruzioni del Santo Uffizio sul movimento ecumenico era considerata come l'unica forma valida di collaborazione tra le due chiese, quella operante su basi anticomuniste.

INEQUIVOCABILE DIMOSTRAZIONE ALLA CAMERA

Con fredda premeditazione il governo ha fatto scorrere il sangue a Venezia

La denuncia di Sannicolò e la testimonianza del romitiano Giavi - Il d.c. Ponti insoddisfatto della risposta del governo - Interrogazioni urgentissime sul nuovo eccidio di Lentella

Le annunciate interrogazioni sulla sanguinosa aggressione di Porto Marghera, che ha portato al ferimento di cinque operai dei cantieri Breda, hanno aperto e dominato la seduta di ieri alla Camera. Le interrogazioni provenivano da tre settori della Camera, essendone presentatori il compagno SANNICOLO', il d. c. PONTI e l'on. GIAVI (PSU).

Il sottosegretario BUBBIO, ancora una volta, ha dato lettura dei rapporti falsi della polizia. Dapprima ha affermato che il governo aveva stanziato, anteriormente alla agitazione, 50 milioni per il pagamento degli arretrati agli operai; quindi ha accusato gli operai di aver creato un blocco stradale, di aver preso a sassate la polizia, di aver colpito alcuni agenti, di aver rovesciato dei vagoni ferroviari. La polizia si sarebbe quindi vista costretta a sparare per aria...

Il ministro SIMONINI ha, dal canto suo, riconosciuto la legittimità dell'agitazione operaia, elencando una serie di provvedimenti che il governo spera di porre in atto per garantire la ripresa del lavoro ai cantieri Breda.

Il compagno SANNICOLO', primo a replicare, ha subito espresso la propria indignazione per la falsa versione fornita dal governo:

L'oratore ha esposto in dettaglio gli sviluppi della agitazione alla Breda, documentando sia la gravità della situazione delle maestranze, sia l'azione instancabile del Sindaco perchè vi si ponesse rimedio, sia lo stillicidio di promesse fatte e non mantenute, nonostante ininterrotti contatti con le autorità prefettizie e governative.

Il 14 marzo la polizia ha sparato d'improvviso, mentre l'agitazione si svolgeva normalissima e mentre ancora una delegazione operaia non era tornata da un colloquio con i dirigenti della Breda. La polizia ha inseguito gli operai col lancio di bombe lacrimogene fin dentro la fabbrica, con un'azione tipicamente aggressiva, conseguente a una misteriosa telefonata ricevuta dal commissario di P. S. E' stata una tipica provocazione. Quanto al Sindaco, Sannicolò ne ha esaltato il coraggio, il senso di responsabilità, l'autorità con la quale è riuscito a controllare l'indignazione popolare e a indirizzarla in forme legittime. Un grande applauso dell'intera Opposizione ha salutato dai banchi del Parlamento il sindaco Gianquinto.

Sannicolò ha concluso trasformando la interrogazione in interpellanza, per poter più diffusamente illustrare le responsabilità del governo.

Dopo che il d. c. PONTI si è dichiarato insoddisfatto della risposta governativa, l'on. GIAVI (PSU) ha citato numerose testimonianze e documentato in modo schiacciante la «deformazione dei fatti» contenuta nelle dichiarazioni del sottosegretario. Non vi sono stati blocchi stradali, i vagoni sono stati rovesciati *dopo* l'aggressione; falsa è l'affermazione del ministro Scelba che ha sostenuto esservi stato un motivo politico nell'agitazione! Non facciamo romanzi gialli — ha detto Giavi — unico elemento dell'agitazione, estremamente disciplinata e moderata, è stata la fame (*vivi applausi*).

E subito ha avuto inizio lo svolgimento di un secondo gruppo di interrogazioni, dedicate agli incidenti verificatisi a S. Pietro in Casale e in qualche altro centro del bolognese in seguito alla velenosa opera di crumiraggio svolta dalle organizzazioni liberine.

Il sottosegretario BUBBIO si è limitato a esporre i fatti, assicurando i crumiri della protezione poliziesca. I democristiani SALIZZONI, MANZINI, BERSANI, e per ultimo il venerando on. LONGHENA (PSLI), con toni diversi, hanno cercato di drammatizzare gli incidenti esaltando il crumiraggio come «libertà di lavoro» e chiedendo l'azione «preventiva» della polizia contro le pretese «sopraffazioni» dei «sindacati rossi».

Il compagno TAROZZI ha messo a punto le cose, ricordando quali furono le cause che determinarono la reazione dei braccianti all'opera di crumiraggio svolta dai «liberini».

Il compagno DI VITTORIO ha, con parola serena, allargato il problema ai suoi aspetti generali. E' falso che dissensi politici e sindacali siano alla base di incidenti dolorosissimi come quelli di San Pietro in Casale. Alla base vi è la tradizionale azione degli agrari, i quali mirano a dividere le forze del lavoro per indebolirle e costringere i braccianti ad offrirsi per salari di fame. Orbene ciò non è facile ad ottenersi in Emilia, dove esemplare è la compattezza dei lavoratori, e dove radicata è la tradizione del collocamento democratico della mano d'opera. E allora gli agrari ricorrono alla creazione di cooperative fittizie, illegali ma tollerate dai prefetti, e dànno ad esse i terreni in conduzione scacciandone gli altri braccianti.

Cosa bisogna dunque fare? Proponiamo una soluzione democratica, larga, equa: si censisca tutto il lavoro disponibile e lo si ponga a disposizione di tutti i braccianti disoccupati senza eccezione, perchè tutti lavorino per turni, secondo giustizia (*vivi applausi*).

Solo alle 19 la Camera ha ultimato lo svolgimento di interrogazioni, iniziando quindi il dibattito sul bilancio del Ministero del Tesoro.

Prima che la seduta avesse termine la presidenza ha dato lettura delle interrogazioni urgenti presentate dai compagni Corbi e Spallone e dall'on. Paolucci sul nuovo eccidio di Lentella, in provincia di Chieti, di cui era appena giunta notizia alla Camera.

La Malfa rispondeva che il governo non era informato dei fatti, affermando che era disposto a rispondere oggi.

Il compagno Corbi ha chiesto invece che la discussione sull'interrogazione fosse rinviata di un giorno per permettere ai deputati di svolgere una inchiesta sull'eccidio. Corbi ha anzi proposto che l'inchiesta fosse condotta insieme ai deputati locali governativi, affinchè Scelba non avesse modo di diramare anche questa volta un comunicato menzognero

La Malfa ha eluso tale ultima proposta, accettando che la discussione venga fatta domani

SI PREPARA IL BLOCCO MEDITERRANEO?

Gli ambasciatori USA si riuniscono oggi a Roma

Mc Cloy dichiara che la situazione in Germania sarà al centro della conferenza - Anche il ministro turco a Roma

Oggi 22, gli ambasciatori americani nelle principali capitali di Europa si riuniscono a Roma per esaminare la posizione politica ed economica degli Stati Uniti nel nostro continente. Le riunioni si protrarranno fino a tutto il 24 corr.

All'importante convegno partecipano — con l'ambasciatore in Italia, James Dunn — l'assistente segretario di Stato per gli Affari europei George W. Perkins, il rappresentante americano in Europa dell'ECA, W. Averell Harriman, l'Ambasciatore in Gran Bretagna Lewis Douglas, l'Ambasciatore in Francia, David K. E. Bruce, lo Ambasciatore presso l'URSS, l'Ammiraglio Alan G. Kirk, l'Alto Commissario per la Germania John J. Mc Cloy e il Ministro Consigliere dell'Ambasciata americana a Parigi, Charles E. Bohlen.

Prima di partire l'Alto Commissario americano in Germania John Mc Cloy ha dichiarato a Francoforte che «una delle questioni più importanti discusse nella capitale italiana sarà la situazione della guerra fredda in Germania».

Sembra che nella riunione di Roma gli ambasciatori americani discuteranno anche la questione del «patto mediterraneo che dovrebbe legare Jugoslavia, Grecia, Turchia, Italia, Egitto e paesi arabi.

Domani sera, giovedì, giungerà in Italia anche il ministro degli esteri di Turchia, Neemeddin Sadak

Ieri sera Perkins è stato ricevuto da De Gasperi e da Sforza.

Palazzo Chigi ha annunciato intanto ieri che, al «ministro di Jugoslavia a Roma è stato consegnato un memorandum con cui il governo italiano denuncia come arbitrario il recente provvedimento che stabilisce una unione doganale tra la zona "B" del territorio libero di Trieste e la Jugoslavia e ribadisce nella maniera più categorica che non riconosce fatti compiuti di nessun genere».

UN MEMORANDUM DI BEVIN AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Iniziativa della Gran Bretagna all'ONU per l'espulsione del delegato nazionalista

Il rappresentante britannico in contatto con alcune delegazioni - Trygve Lie, in un discorso, ricorda che il regolamento dell'ONU prevede periodiche riunioni dei Ministri degli esteri

LAKE SUCCESS, 21 — Il Ministro degli Esteri inglese, Ernest Bevin, ha informato i delegati del Consiglio di Sicurezza dell'ONU che la Gran Bretagna insiste perchè vengano iniziate consultazioni fra i membri del Consiglio di Sicurezza per risolvere la questione della rappresentanza della Cina.

Sir Terence Shone, il delegato britannico all'ONU che ha consegnato il memorandum di Bevin, ha sottolineato che i nazionalisti cinesi occupano attualmente soltanto le isole di Formosa e di Hainan e che difficilmente il loro governo può quindi venir trattato come quello di una grande potenza.

Sir Shone ha anche conferito con Trygve Lie e con i delegati dell'Egitto, di Cuba e dell'Equador. Se infatti questi tre paesi aderissero alla richiesta inglese, il governo popolare cinese avrebbe la maggioranza sufficiente al Consiglio di Sicurezza per essere ammesso all'ONU.

E' noto che Trygve Lie, dal canto suo, ha avuto negli ultimi giorni frequenti contatti con varie delegazioni all'ONU per discutere sulla questione della rappresentanza cinese all'ONU.

Questa sera il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha tenuto un discorso davanti ad una Confraternita ebraica. Trygve Lie ha ricordato come, secondo il regolamento stabilito per il consiglio di sicurezza dell'ONU, i ministri degli esteri «e anche eventualmente i capi dello stato» delle singole nazioni-membre dovrebbero riunirsi periodicamente per prendere in esame la situazione mondiale.

Finora non vi è stata nessuna di queste riunioni e, secondo Trygve Lie, l'adottare un simile sistema contribuirebbe notevolmente allo stabilimento della pace. Questa pace — ha dichiarato il segretario generale dell'ONU — che dovrebbe essere fondata su un programma ventennale per la pace del mondo.

Tale piano, secondo Trygve Lie, dovrebbe essere accompagnato da «consultazioni private e in tono minore senza chiasso tra i ministri degli esteri sulle questioni più importanti del momento».

Parlando del problema della rappresentanza cinese all'ONU, Lie ha affermato che i 450.000.000 di cinesi hanno il diritto di avere rappresentanti all'ONU «da qualunque governo sia in grado di utilizzare le risorse del paese e di assolvere gli obblighi di membro dell'ONU».

Da Washington si apprende che i rappresentanti della commissione dell'energia atomica hanno rifiutato questa mattina di prendere posizione circa l'informazione secondo cui una bomba a idrogeno verrebbe sganciata il mese prossimo sull'atollo di Eniwetok a scopo sperimentale. Essi hanno affermato di «non voler fare alcun commento a questo proposito».

La riunione della CGIL e dei partiti democratici

(Continuazione dalla 1.a pagina)

zazioni sindacali e i rappresentanti dei partiti politici non governativi.

Nella lettera inviata alle Presidenze dei gruppi parlamentari (della Camera e del Senato) comunista, socialista, socialista unitario, liberale e alle Direzioni dei rispettivi Partiti, la Segreteria della CGIL dichiara che «la difesa integrale delle libertà sindacali e democratiche, nell'ambito della legalità costituzionale» è «dovere ed interesse fondamentale non soltanto dei lavoratori ma di tutto il popolo italiano». La Segreteria confederale ha invitato pertanto ad una riunione comune da tenersi stamane alle 10,30 in una sala di Montecitorio i rappresentanti dei gruppi parlamentari e dei Partiti «allo scopo di procedere ad un esame della situazione e per discutere sui mezzi più efficaci per salvaguardare le libertà costituzionali».

Nel tardo pomeriggio di ieri, era già assicurata la partecipazione del P.C.I., P.S.I. e P.S.U.

I MIGLIORI CAMPIONI INTERNAZIONALI DI STENODATTILOGRAFIA ALLE OLIMPIADI DI MONZA

MILANO, marzo. — Dal 14 al 17 aprile, per la prima volta nel mondo, una grande manifestazione riunirà nella Villa Reale di Monza i migliori stenografi e dattilografi italiani e stranieri. Queste Olimpiadi della velocità grafica hanno naturalmente un interesse particolare per i professionisti della stenografia e per l'intera categoria del personale d'ufficio, perchè vedranno in lizza macchine, metodi e tecniche diverse; ma anche un pubblico più vasto sarà attento ai rigorosi e complessi criteri di valutazione e di regolamento per una vera babele di lingue, dal portoghese al francese, dal tedesco al russo, dallo spagnuolo all'inglese. Fin da ora è assicurata la partecipazione di eminenti stenografi giornalisti e parlamentari come anche di squadre straniere, che correranno per i colori di vari complessi industriali su macchine dei più diversi modelli; e quindi, all'interesse sportivo, se ne associerà, per i visitatori della Fiera di Milano, uno tecnico e commerciale.

In ogni città italiana hanno avuto inizio gli allenamenti; e chi ricorda il successo mondano e sportivo della manifestazione nazionale che ebbe luogo a Viareggio nel giugno scorso può prevederlo facilmente moltiplicato. Le Olimpiadi sono organizzate, sotto gli auspici di S. E. l'on. Martino, sottosegretario alla Pres. del Consiglio, della Ass. Naz. Stenografi e dalla Feder. Dattilografica Italiana, dove affluiscono in questi giorni le iscrizioni; le patrocinano la Fed. Naz. della Stampa, l'Ente Fiera e i Comuni di Milano e Monza. Sono previste gare internazionali e campionati italiani individuali e a squadre.

L'eccidio di Lentella

(Continuazione dalla prima pagina)

Fu fatto venire il carabiniere, gli fu sfasciata la mano «ferita»: neppure una graffiatura. L'intento provocatorio era più che evidente.

I parlamentari chiesero al Prefetto l'impegno di rilasciare i detenuti che non fossero stati deferiti all'autorità giudiziaria, e tale impegno fu ottenuto. Venerdì, infatti, quasi tutti gli arrestati furono rimessi in libertà. Ma non per questo cessò la provocazione, chè anzi continuò sulla stessa linea. E ieri si è giunti all'eccidio.

E' un fatto che proprio ieri in tutto il chietino la repressione poliziesca ha ripreso a svilupparsi in pieno, in evidente applicazione delle illegali disposizioni giunte da Roma. Si sono avuti 16 arresti a Vasto e 20 a Casalbordino. A Vasto, malgrado ciò, è stato attuato lo sciopero generale di protesta contro le violenze e le illegali misure governative.

Nell'intera regione abruzzese, del resto, le manifestazioni contro i provvedimenti liberticidi del governo si susseguono e si affiancano alla lotta, tuttora acutissima, dei senza terra e dei senza lavoro.

Tutta la provincia di Teramo è scesa ieri, ad esempio, in sciopero generale in appoggio alla lotta dei disoccupati e dei contadini. Uffici, negozi, botteghe e stabilimenti sono rimasti chiusi. Un lungo corteo ha attraversato la città. Provocatori interventi della polizia e dei carabinieri non hanno dato luogo ad incidenti solo per l'alto senso di responsabilità dei lavoratori e dei loro dirigenti.

L'agitazione è ripresa anche nell'aquilano. Nel capoluogo, 200 disoccupati che eseguivano lo sciopero a rovescio, sono stati attaccati dalla polizia. La popolazione presente al fatto ha reagito vivacemente nei confronti degli agenti. La polizia, a sua volta, ha lanciato bombe lacrimogene. Gli scontri si sono protratti a lungo. I contusi sono più di 70 e due i feriti gravi: Vincenzo Nantis fu Mariano di 46 anni, con tre figli, ricoverato in ospedale con prognosi riservata, e Giuseppe Del Vecchio. Sempre all'Aquila si è svolto in serata un affollatissimo comizio contro le disposizioni del governo. Anche nei paesi del Fucino si sono avuti comizi e assemblee di protesta. Non sono mancate le provocazioni: a Celano un brigadiere ha sparato vari colpi di arma da fuoco in direzione d'un gruppo di donne e giovani. I colpi sono passati a qualche metro dalle persone. In tutto il Fucino i braccianti hanno sospeso il lavoro in segno di protesta dalle 11 alle 12. Il bracciante Mario Liberale, ferito a coltellate lunedì da un fascista versa ancora in gravi condizioni.

Una viva agitazione, caratterizzata da numerosi comizi e manifestazioni, è sorta anche nel Molise.

E' uscito il n. 11 di

PER UNA PACE STABILE PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE!

Leggete tra l'altro:

1) Il trionfo della democrazia socialista sovietica (editoriale). L'articolo sottolinea il risultato delle elezioni al Soviet Supremo dell'URSS, manifestazione grandiosa dell'unità morale e politica del popolo sovietico.
2) Il piano quinquennale dell'Ungheria. E' un articolo di Zoltan Vasc, membro dell'ufficio politico del partito ungherese dei lavoratori sul nuovo piano dell'Ungheria dopo le vittorie del piano triennale, la cui produzione ha sorpassato del 24% quella dell'ante-guerra.
3) Il rafforzamento del P.C. italiano e lo scacco inflitto agli agenti di Tito in Italia. L'articolo del vice-segretario generale del P.C.I., Pietro Secchia documenta i successi del tesseramento del partito e la sconfitta degli agenti di Tito.
4) Le cooperative agricole unitarie in Cecoslovacchia. Nell'articolo, il comp. R. Slanski sottolinea i notevoli risultati della cooperazione, della meccanizzazione e l'aumento della produzione nelle campagne cecoslovacche.

Contiene inoltre i risultati delle elezioni nelle 16 repubbliche dell'URSS, articoli sul Partito Comunista norvegese, sulle lotte dei lavoratori francesi, notizie sulla Cina, Indonesia, Germania occidentale, Italia, sulla lotta in difesa della pace.

E' uscito il n. 3 di

« ITALIA - U.R.S.S. »

con il seguente sommario:

Lo scatto del rublo; 8 marzo nell'URSS; Tipografi sovietici; L'energia elettrica nella campagna sovietica; Cronache, rubriche, notizie brevi.

Costa solo 30 lire.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1 COMMERCIALI 12

UTENSILERIA, Lame, Punte elica, Seghetti, Maschi, Filiere. Prezzi fabbrica. INDART, Palermo, 29.

7 OCCASIONI 12

A.A. MATERASSI, MATERASSI, SVENDITA extraordinaria. Via Trionfale 34, Tel. 361.937 MATERASSI LANA 3500. MATERASSI LANA angora 4500. MATERASSI gigania SODZIA 6.500.

ALESSI, Via Sebastiano Veniero 8, a rate blocco merci scompagnate: studi, sale, salotti, seggiolame, comodini, comò armadi, stile antico, barocco, maggiolino, moderno e rustico. Telefonare 31.022. (5201)

VISITATE l'importantissima grandiosa esposizione d'Italia dell'arredamento, 8000 oggetti, mobili, salotti, lampadari, servizi. Prezzi imbattibili. Lunghe rateizzazioni. Supergalleria Esedra 47 (portone) BABUSCI.

9 MOBILI 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Pagamento 32 rate. Sama. Chiaia 238. Napoli. (7722)

ALLA - GALLERIA MOBILI BRIANZA - Viale Regina Margherita 176 troverete VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI per qualsiasi Vostra esigenza, PREZZI IMBATTIBILI - LUNGHISSIME RATEIZZAZIONI senza anticipo, senza interessi. (5258)

AVVERTIAMOLI! Continua eccezionale successo! Svendita Mobili Lampadari. Prezzi più bassi d'Italia - BABUSCI, Piazza Colarienzo (Cinema Eden). (5101)

23 ARTIGIANATO 10

GUARDAROBA TUTTI I TIPI sportelli scorrevoli qualsiasi legno. FACILITAZIONI. Nazareno, 1.

ANNUNZI SANITARI

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI - VENEREE - URINARIE PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE IMPOTENZA - ES. ORINE
ESQUILINO
VARICI IDROCELE - RAGADI - EMORROIDI ES. SANGUE - MICROSCOPICI
via CALIBERIO, 4 (STAZIONE) - SALE RISERVATE

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

Gabinetto medico
SAVELLI
VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
V. SAVELLI, 30
(Corso Vittorio Emanuele di fronte Cine Augustus)
(8-20 feriali - 8-13 festivi)

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Br. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura dell'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Orario 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

A NAPOLI
VIA DUOMO 242 (ang. S. Biagio Librai)
Dott. M. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
Special. VENEREE PELLE ANALISI